

A Frascati riprodotta la colorazione 'superficiale' del lino
All'Enea ecco la «cyber Sindone»

FRASCATI - I ricercatori dell'Enea di Frascati, dopo molti esperimenti sono riusciti a riprodurre in laboratorio una colorazione simile alla Sindone di Torino. Grazie a l'utilizzo di speciali laser ad eccimeri per indirizzare e colpire con impulsi di luce ultravioletta un tessuto di lino.

L'immagine prodotta con i laser ad eccimeri dell'Enea al momento è l'unica che presenta la stessa caratteristica di superficialità dell'originale, e cioè è impressa solo sulla parte più esterna della filatura. E', infatti la prima volta che si riesce a colorare solo la parte più esterna della fibrilla di lino tramite radiazione, un risultato, questo mai ottenuto sinora con metodi chimici a contatto (colori, paste chimiche, polveri, acidi, vapori ecc) e solo avvicinato dalla tecnica cosiddetta scarica corona che comunemente emette luce ultravioletta.

L'Enea si era già occupata di applicazioni industriali di tecnologie laser per la colorazione dei tessuti a seguito di specifiche richieste da parte di imprenditori tessili. Successivamente l'Enea si è voluta cimentare sull'aspetto scientifico di una metodolo-



gia adatta alla riproduzione di un'immagine ritenuta finora impossibile da replicare. L'unico metodo che ha permesso di imprimere l'immagine solo sulla parte più esterna della filatura è stato, dunque quello utilizzato dai ricercatori di Frascati che hanno illustrato i risultati del loro studio sul "Journal of Imaging Scienze and Technology". La Sindone di Torino è l'esempio più famoso di immagine acherotipa, cioè ritenuta non fatta da mano umano. **mb**

